

Junior – L'economia spiegata ai ragazzi

da “Il sole 24 Ore” del 20/11/2011
autore: Fabrizio Galimberti

a cura di Martina Lilliu – 4° A TST

Se il bene è “senza prezzo” servono tasse e divieti

La maggior parte dei beni e servizi hanno un prezzo.

I prezzi sono segnali che incitano al miglior uso di un determinato bene o di un determinato servizio.

L'economia è essenzialmente un meccanismo per utilizzare al meglio le risorse: se non si può dare un valore a un bene bisogna “inventarsi” qualcos'altro....

Si pensi alle tasse scolastiche. Con il pagamento della tassa scolastica noi studenti copriamo solo una parte dei costi di gestione della scuola, il resto viene coperto dallo Stato e, dunque, da tutti.

Questo accade perché l'istruzione è un servizio che permette al nostro Paese di crescere e migliorare.

Anche l'energia è un bene per tutti, ma ha un diverso impatto, spesso negativo ed è per questo motivo che la sua produzione e distribuzione deve essere regolata.

Le piogge acide e l'effetto serra sono due fenomeni che si sono sviluppati a causa dell'incoscienza umana.

L'inquinamento al giorno d'oggi è la cosa che più ci spaventa.

Nel caso delle piogge acide, i gas nocivi, prodotti dal carbone e dal petrolio, salgono verso l'alto nel cielo depositandosi tra le nuvole

e poi ricadono sulla terra sotto forma di piogge, appunto acide, molto nocive per la salute dell'uomo.

Il fenomeno dell'effetto serra implica cambiamenti di clima molto frequenti e quindi un'instabilità nel percorso naturale dell'alternanza delle stagioni.

Il cambiamento di clima porterà seri problemi se non si interverrà ma, qualcuno, si è già attivato per cercare di cambiare (o per lo meno migliorare) la situazione, applicando tasse e divieti.

Nel 1997 fu indetto il trattato di Kyoto che purtroppo non dette i risultati sperati, nonostante proponesse rimedi giusti come la "compravendita delle emissioni" che obbligava le aziende al pagamento di una tassa per immettere nell'aria i gas nocivi che si creano tramite i processi di produzione delle fabbriche.

Ci sono altre idee al riguardo come:

- a) imporre la riduzione dell'emissione di CO₂ prodotta dalle aziende che in questo caso inquinerebbero meno poiché è proprio la CO₂ la maggior componente inquinante;
- b) imporre una tassa che viene chiamata "Carbontax" che viene applicata quando un'azienda inquina troppo quindi l'azienda stessa più inquina più paga.

Come possiamo notare la scuola è un bene e un servizio che serve a migliorare il nostro paese e quindi non ha bisogno di divieti, mentre l'inquinamento dev'essere tenuto sotto controllo e per farlo c'è bisogno di tasse e divieti.

Basterebbe solo che si piantasse un albero per ogni dose di CO₂ emessa nell'aria per poter ristabilire l'equilibrio naturale... o quasi....